# Andreotti: «Privilegi alla Chiesa? E' solo risarcita per quello che fa»

### (L'INTERVISTA)



### IL CASO DA ASCOLTARE DELL'ICI

La Chiesa non è un'azienda a scopo di lucro bene ha fatto Berlusconi ad esentarla dall'Ici

> Il senatore a vita Giulio Andreotti

dal nostro inviato MARIO STANGANELLI

RIMINI - Insomma, senatore Andreotti, i privilegi fiscali che il sottosegretario all'Economia Paolo Cento vorrebbe rimettere in discussione, la Chiesa li ha o no?

«Sembra che li abbia in misura assolutamente parziale rispetto alla sua attività e per le funzioni che svolge e che non sono soltanto di culto».

#### Cioè?

«Tutte le attività di carattere assistenziale ed educativo che fanno capo alla Chiesa e che sono elementi fondamentali del sistema di istruzione e di formazione degli italiani. Quindi non si tratta di una munificenza dello Stato, così per tradizione o per chi sa quale desiderio di accattivarsi la Chiesa, si tratta di una sorta

di dovere dal punto di vista proprio di giustizia».

> Senatore, è proprio certo di essere imparziale nel suo giudizio? Francesco Cossi-

ga agli incontri di Cortina lo ha definito il miglior Segretario di Stato che il Vaticano abbia avuto...

«Non mi pare assolutamente una diminutio. Io ho vissuto sempre a Roma e ho sempre ammirato la Chiesa, oltre che per il resto della sua missione, anche per quello che significa per la vita della nostra città e per quello che ha spesso rappresentato in momenti diffici- IL CHIODO li per l'Italia. Per esempio se avessimo dato retta agli appelli così forti fatti da Pio XII che scongiurava perché mantenessimo lo stato di non belligeranza, le cose per l'Italia, nella seconda guerra mondiale sarebbero potute andare in modo assai diverso. Nel dicembre del '39 il Papa andò a far visita al re al Quirinale per caldeggiare la non belligeran-

## DI BOSELLI

Provo fastidio per i suoi attacchi Si curi a Chianciano

za. Quindi, mi sembra che quando si è d'accordo con la Chiesa ne scaturisce qualcosa a vantaggio del nostro popolo. Senza poi dire che cosa significa per Roma avere tra le sue mura la capitale del cristianesimo».

Senatore Andreotti, parla proprio come un Segretario di Stato...

«E che mi offendo per questo? Mi pare tutt'altro che una cosa deprecabile».

Ma sull'esenzione dell'Ici per la Chiesa, decretata dall'ultima Finanziaria del governo Berlusconi, la Ue ha aperto una procedura per vederci più chiaro.

«Non ho seguito specificamente la pratica. Ma credo che quelle del governo siano state decisioni con un fondo razionale e giuridicamente valido. La Chiesa non è un'azienda, è

quindi logico non considerarla un soggetto passivo per il fisco, come, del resto, altre realtà che operano senza scopo di lucro. E comunque non credo siano procedure cancellabili».

Per la verità, Cento ha chiesto non il taglio secco dei "privilegi" della Chiesa, quanto di non farne un tabu di cui non si possa neppure discutere...

«Per queste cose bisogna tener conto che siamo in un regime concordatario, il che presuppone che la modifica delle norme debba essere fatta con il consenso di entrambe le parti».

Ecco, il Concordato, c'è chi si batte per cancellarlo. Parlando al Meeting lei ha fatto una sorta di classifica degli abolizionisti mettendoci in testa...

«Enrico Boselli, intellettualmente lo stimo, ma provo veramente fastidio quando vedo che ogni volta che va in televisione ha come un chiodo fisso, spedella scuola

cie nel campo della scuola. Come se ci fosse la minaccia della Chiesa alle porte. Sembra che non ci dorma la notte. Certe volte ci vorrebbe una cura a Chianciano per essere un po più sereni nelle valutazioni. Per me è in ritardo di alcune decine di anni».

Più di Marco Pannella? «Sì, più di Pannella, il quale ha un altro stile. Oltretutto è più vivace».